

Tavolo Partecipativo Violenza di Genere: Prevenzione e scuola.

Il tavolo articola l'incontro attraverso l'esposizione di esperienze di buone prassi. L'Ente Locale raccoglie esperienze per capire come contribuire a realizzare un cambio culturale, i tavoli permanenti sono utili per instaurare sinergie efficaci che possano rispondere ai bisogni con modalità integrate.

Bisogna mettere insieme esperienze per cercare di tirar fuori un progetto che possa prevedere azioni realizzabili. Il Piano Sociale Municipale è un momento di riflessione e lettura dei bisogni, per capire dove vogliamo andare e come ci muoviamo per poterci arrivare.

Erano presenti:

- **D.A.L.I.A.** "*Donne autodeterminate libere in azione*" che attualmente si occupa di prevenzione attraverso progetti formativi gratuiti nelle scuole elementari e di trattamento dell'emergenza con lo sportello di ascolto inserito all'interno del consultorio di Piazza dei Condottieri;
- **AGEDO** "*Associazione genitori di omosessuali*" che oltre a sostenere le famiglie con figli omosessuali, si occupa di prevenzione attraverso la formazione nelle scuole superiori.
- **ANTROPOS** "Cooperativa Sociale Onlus", che ha trattato attraverso corsi di formazione nelle scuole il tema della prostituzione minorile e violenza di genere evidenziando inasprimento e resistenza verso determinate tematiche (transessualità, omosessualità...) si dovrebbe lavorare sul riconoscimento e accettazione di se stessi e dell'altro.
- **Roberto Zarra Referente Disabilità Scuola** insegnante di scuola elementare fa emergere il bisogno di una formazione continua diretta agli studenti, poche ore di corso non sono sufficienti per radicare concetti così importanti, la conoscenza dei bambini si forma stratificandola, un progetto formativo che inizia alle elementari deve continuare durante tutto il percorso scolastico. Sostiene inoltre che si dovrebbe realizzare una vera rete sociale di supporto individuando dei veri referenti istituzionali, delle Forze dell'Ordine, della scuola e dei servizi sanitari al fine di supportare la persona in stato di difficoltà
- **ANTEAS** "*Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà*" L'associazione è presente a livello nazionale, ogni capoluogo ha la sua sede. Hanno uno sportello di accoglienza in via dei Faggi a Centocelle denominato "Sportello donna sostegno e prevenzione per donna e famiglia" dove attraverso il colloquio effettuano un'analisi della domanda latente. Hanno creato una rete di psicologhe, avvocati e assistenti sociali che intervengono al bisogno per un intervento integrato.
- **DONNE DI CRISTALLO** "Associazione" si occupano di prevenzione del bullismo nelle scuole attraverso la formazione finanziate dai genitori degli studenti o a titolo gratuito. Le attività erano incentrate sul riconoscimento delle emozioni attraverso giochi di ruolo e la bioenergetica.
- **IBIS** "Cooperativa Sociale" lavora a Villa Gordiani sulle famiglie e minori nell'area della tutela giuridica. Attraverso il progetto "Azioni mirate al disagio" → progetto di accesso libero, dove famiglie e ragazzi disagiati accedono con facilità senza dover passare dal servizio, hanno osservato storie legate a problemi di identità di genere legati alle famiglie. In tema di prevenzione si sono occupati di bullismo attraverso la formazione nelle scuole

Questo Municipio vorrebbe trovare una sinergia per individuare una bozza di percorsi sperimentali minimi, un progetto macro che contenga indirizzi trasversali di risposta al bisogno.

Si invitano l'Assistente Sociale Marzia Grasso e Monica Paris a gestire il tavolo per iniziare a delineare azioni utili.

Di seguito quanto elaborato dal tavolo partecipativo.

Valori di base

Conoscere e riconoscere le differenze di genere, considerarle come potenzialità che arricchiscono. Non siamo tutti uguali, l'uomo e la donna, l'etero-sessuale e l'omosessuale, l'italiano e l'americano sono diversi: educare alla diversità, conoscere e comprendere le caratteristiche di ognuno per introiettare il concetto che accettare e rispettare non significa condividere ed aderire, ma saper vivere e convivere in una società civile. (educare alle differenze)

La violenza fa parte dell'essere umano, è necessario riconoscerla, per poi imparare a gestirla imparando a manifestare il proprio dissenso in modi che prescindono da atteggiamenti vessatori (riconoscere le emozioni)

Obiettivo

Offrire messaggi positivi che contrastano progressivamente le forme di violenza. Sensibilizzare, informare e formare i cittadini con percorsi specifici per fasce di età e professionalità al fine di sviluppare empatia e rispetto verso gli altri. Un'educazione emozionale che parte dal riconoscimento dei sentimenti negativi che portano alla non accettazione dell'altro.

Azioni

Prima Azione: Comunicazione e Informazione

Realizzare in più lingue opuscoli informativi, depliant, fumetti...che spiegano le forme di violenza e i servizi ai quali rivolgersi

Progetto web: realizzare una piattaforma web con articoli, corsi e laboratori attivi, leggi, storie di vita, servizi a disposizione, video, audio che hanno come tema le forme di violenza e messaggi positivi che capacindì contrastarla. Una chat attiva con operatori che rispondono alle richieste anonime di aiuto. Social Network direttamente collegati al sito web. Oggi ogni fasciand'età utilizza almeno un social network o internet.

Sportelli di accoglienza dislocati sul territorio che informano, accolgono domande dell'utenza, attivano le risorse specifiche (tema del tavolo su interventi specifici). Potrebbero essere anche il punto di incontro tra chi fa domanda di formazione e chi la eroga. Lo sportello tiene in mano la lista delle risorse disponibili e i percorsi di formazione.

Seconda Azione: Formazione

Chi si occupa della formazione utilizzerà il materiale realizzato con la prima azione, svilupperà su quella base Laboratori, seminari, corsi di formazione, rivolti a bambini, adolescenti, giovani, giovani adulti, genitori, insegnanti e operatori socio-sanitari, da svolgersi presso le scuole, società sportive, centri aggregativi, parrocchie e istituzioni. Ogni progetto formativo dovrà produrre un lavoro audio, video, slide...da pubblicare nel sito web.

Terza Azione: Realizzare una campagna permanente contro la violenza di ogni genere

Il materiale prodotto dalle iniziative verrà utilizzato per realizzare una campagna permanente contro la violenza di ogni genere.

Destinatari

Bambini 6-11 anni 12-13 anni 14-18anni 18-25 anni

Genitori

Insegnanti elementari, medie inferiori e superiori

Operatori socio-sanitari

Ruolo di coordinamento

Composto da tre assistenti sociali, una referente per ogni azione comporranno la "Cabinovia", il team che avvia, coordina, valuta e monitora il progetto. Referenti del terzo settore e delle scuole per un monitoraggio, rivalutazione e adeguamento progetti in essere.